

Intellettuale acuto e di rarissima umanità: l'Università dedica un'aula a Capobianco

1 Ottobre 2025



La cerimonia si è svolta alla presenza del magnifico rettore e di un pubblico numeroso di studenti e di colleghi che hanno voluto ricordare con partecipazione vera la figura di un insegnante attento e innamorato della sua disciplina

di Giovanni Petta

PESCHE. L'Università del Molise ha intitolato l'aula magna della sede di Pesche a Gianni Capobianco, docente dell'ateneo venuto a mancare alla fine di luglio, intellettuale acuto e di rarissima umanità.



La cerimonia si è svolta alla presenza del magnifico rettore e di un pubblico numeroso di studenti e di colleghi che hanno voluto ricordare con partecipazione vera la figura di un insegnante attento alle necessità degli studenti, innamorato della sua disciplina, attratto dal confronto, dal dibattito, dalle attività, insomma, che sono alla base della democrazia e della vita di comunità.



Gianni Capobianco è stato un accademico attento al suo territorio. Non solo ricerca, studio e insegnamento, ma anche partecipazione attiva – con contributi di pensiero sempre puntuali e significativi – a ciò che accade fuori dalle aule universitarie. I suoi articoli hanno sempre avuto come obiettivo lo sviluppo della regione e la crescita culturale dei giovani: le due cose, nella sua visione del mondo, non potevano essere

disgiunte.



La cerimonia di oggi è stata partecipata, emozionante, sentita. Ed è stata anche una “dimostrazione”, quasi matematica, di una delle tesi che Capobianco andava diffondendo negli ultimi anni, una sua teoria sull’insegnamento.

In alcuni scritti (v. per es. “Lettera a un professore”), demoliva comportamenti inefficaci e promuoveva atteggiamenti migliorativi, relativamente alla sua idea di scuola più umana, divergente dal pensiero massificante, meno burocratica, più giovane, più attenta alle parole: “Se il liceo classico è umanistico, quello scientifico è disumanistico?”



Voleva una scuola attenta alle persone, alla persona. Uno scienziato, per lui, non poteva non conoscere la storia della matematica e un matematico non poteva non conoscere Platone. Non poteva non conoscere Bach.

La cerimonia di oggi è stata la dimostrazione della validità delle sue teorie. Ciò che hanno detto i suoi studenti (persino ciò che hanno suonato... "Your latest trick"...) hanno validato la sua teoria della bellezza che produce bellezza, della passione che trasmette passione...

dal 1965
innovazione ed esperienza
al servizio dell'edilizia di qualità



scauzilli srl
manufatti cementizi



CAMPOBASSO - 0874 65400
scauzilli.it - info@scauzilli.it

Gianni Capobianco è stato un osservatore attento delle cose del mondo. Le ha studiate scientificamente e le ha avvicinate con lo strumento tutto umano della curiosità. È stato uno scienziato che ha amato la vita e gli Uomini. Un insegnante che ha lasciato un segno.
